



COMUNE DI ARCONATE

Provincia di Milano

PIANO di GOVERNO del TERRITORIO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

(ai sensi dell'art. 4 della LR 12/05)

SINTESI NON TECNICA

a cura di: ing. Alberto Rigoni

ottobre 2012

INDICE

1.	ASPETTI GENERALI	3
2.	QUADRO NORMATIVO	4
3.	SINTESI NON TECNICA DELLA VAS DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL NUOVO PGT	6
3.1.	<i>Il Quadro Conoscitivo per la VAS del Documento di Piano del nuovo PGT</i>	<i>6</i>
3.2.	<i>Obiettivi ed azioni del Piano.....</i>	<i>12</i>
3.3.	<i>Il percorso di valutazione</i>	<i>15</i>

1. ASPETTI GENERALI

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi è stata introdotta dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 e rappresenta un significativo passo in avanti nel contesto del diritto ambientale europeo. Essa infatti introduce per la prima volta il principio della necessità di una valutazione degli effetti sull'ambiente da applicare non già ad un progetto - come sino ad ora è accaduto ai sensi della direttiva 85/337/CEE per le opere di rilevante entità con la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) - ma ad uno strumento di pianificazione. L'obiettivo principale della VAS è ben identificato dall'art. 1 della direttiva 2001/42/CE: *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”*.

Il presente elaborato rappresenta il Rapporto Ambientale ovvero il documento da sottoporre all'attenzione della seconda conferenza di valutazione della VAS contenente, secondo quanto specificato dalla DGR VIII/10971 del 30 dicembre 2009:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del P/P e del rapporto con altri pertinenti P/P;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del P/P;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al P/P, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al P/P, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del P/P;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

2. QUADRO NORMATIVO

Il Quadro normativo di riferimento per la VAS è definito, a livello europeo, dalla direttiva n. 42 del 2001 mentre, a livello nazionale, dal D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006, così come modificato dal D.Lgs. 4 del 16 gennaio 2008. Infine, a livello regionale, i riferimenti sono la LR 12/2005 del 11 marzo 2005 (art. 4) nonché la DCR VIII/351 del 13 marzo 2007, la DGR VII/6420 del 27 dicembre 2007 e la DGR VIII/10971 del 30 dicembre 2009. Nel seguito si riportano gli elementi salienti delle norme appena elencate.

Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 *“Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”*. Si riportano qui solo i contenuti dell’allegato 1 relativo alle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale:

- definizione di un quadro programmatico che illustri obiettivi e relazioni dei diversi livelli di piani e programmi che interessano il territorio in oggetto;
- definizione dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano;
- definizione delle caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dal piano;
- definizione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano in oggetto, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale;
- esplicitazione del modo in cui, durante la fase di preparazione del piano in oggetto si è tenuto conto degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri;
- definizione dei possibili effetti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori;
- elencazione delle misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull’ambiente dell’attuazione del piano in oggetto;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative di piano individuate e descrizione di come è stata effettuata la valutazione ambientale;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio dell’attuazione del piano.

Decreto legislativo 152/2006 del 3 aprile 2006 *“Norme in materia ambientale”* pubblicato sul Suppl. Ord. n. 96/L alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 così come modificato dal **Decreto legislativo 4/2008** del 16 gennaio 2008 *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006 recante norme in materia ambientale”*. Il decreto legislativo sostituisce la legislazione quadro vigente in materia di rifiuti e bonifica dei siti contaminati, procedure di VIA e VAS, difesa del suolo e lotta alla desertificazione, tutela delle acque dall’inquinamento e gestione delle risorse idriche, tutela dell’aria e riduzione delle emissioni in atmosfera e, infine, di tutela risarcitoria contro i danni all’ambiente. La VAS è trattata nella parte seconda, titolo II, che riprende in linea generale i contenuti della direttiva comunitaria. L’articolo 7 specifica che

sono sottoposti a VAS secondo le disposizioni delle leggi regionali i piani e programmi la cui approvazione compete alle Regioni e Province autonome o agli Enti locali.

Legge regionale 12/2005 del 11 marzo 2005 “*Legge per il governo del territorio*” e s.m.i., DCR VIII/351 del 13 marzo 2007 “*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*”, DGR VIII/6420 del 27 dicembre 2007 “*Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi - VAS*” e DGR VIII/10971 del 30 dicembre 2009 “*Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4. l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli*”. L’articolo 4 della LR 12/2005 “*Valutazione ambientale dei Piano*” relativo alla VAS al comma 1 recita: “*Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente, la Regione e gli enti locali, nell’ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall’attuazione dei predetti piani e programmi*”. Il comma 3 del medesimo articolo fornisce una sintetica panoramica dei contenuti della VAS: “*la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso*”.

3. SINTESI NON TECNICA DELLA VAS DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL NUOVO PGT

3.1. Il Quadro Conoscitivo per la VAS del Documento di Piano del nuovo PGT

Il Quadro Conoscitivo presentato nel Documento di Scoping rappresenta uno degli elementi centrali del processo di VAS essendo utile, in una prima fase, alla definizione e caratterizzazione pre-Piano del contesto di analisi onde individuare le aspettative e le vocazioni territoriali ma anche le sensibilità, le vulnerabilità e le criticità presenti e, successivamente, a favorire la partecipazione dei cittadini, definire l'ambito di influenza del Piano, verificare la congruenza degli obiettivi generali del Piano, valutare l'impatto delle azioni di Piano, scegliere la migliore alternativa di Piano possibile.

Il Quadro Conoscitivo è stato organizzato in tre sotto-quadri, Programmatico, Ambientale e Socio-Economico, di cui nel seguito si riassumono gli elementi maggiormente significativi emersi.

Quadro Programmatico

Nel Quadro Programmatico sono stati riassunti gli elementi di maggiore significatività desumibili dai principali Piani e Programmi che hanno rilevanza per il territorio in oggetto e per le aree limitrofe. A livello sovra locale sono stati presi in considerazione: In merito ai Piani di livello sovracomunale si è fatto riferimento al Piano Territoriale Regionale / Piano Paesaggistico Regionale - Regione Lombardia, al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Provincia di Milano, al Piano di Indirizzo Forestale - Provincia di Milano, al Piano di Governo del Territorio dei Comuni contermini, al Piano Provinciale Gestione Rifiuti, al Piano Energetico Provinciale, al Piano Faunistico Venatorio Provinciale, al Piano Ittico Provinciale, al Piano Provinciale Rete Ciclabile ed al Piano d'Ambito ATO.

A livello locale sono stati presi in considerazione i seguenti documenti di pianificazione: Piano di localizzazione degli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione (non ancora definito), Piano di illuminazione (non ancora definito), Piano Urbano del Traffico (elaborato contestualmente al PGT), Piano cimiteriale (in fase di realizzazione), Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (in fase di elaborazione contestualmente al PGT), Zonizzazione Acustica (in fase di aggiornamento).

Quadro Ambientale

Nel Quadro Ambientale sono state caratterizzate le componenti ambientali elencate nella Direttiva comunitaria 2001/42/CE la quale specifica che nella procedura di VAS occorre valutare (allegato I lettera f) i *“possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori”*.

CA.1 Aria e agenti fisici

Per quanto riguarda la **qualità dell'aria** il territorio comunale rientra nella zona A2 che, pur non essendo riconosciuto come ambito di massima condizione di allarme, presenta diverse criticità sia con riferimento alle emissioni in atmosfera che alle concentrazioni degli inquinanti e quindi all'esposizione della popolazione e dei beni naturali ed ambientali.

Poco a nord del territorio comunale di Arconate, nel comune di Busto Arsizio, ha sede un termovalorizzatore gestito dalla ACCAM spa. La presenza di tale termovalorizzatore, che rappresenta indubbiamente un fattore di pressione ambientale significativo, è particolarmente monitorata, per quanto attiene la possibilità che questo impianto possa avere effetti negativi sulla componente aria, ai sensi dei decreti ministeriali 21/12/1995, 503/1997 e del D.lgs 133/05. I dati raccolti sono comunicati ad ARPA Lombardia. Ad oggi non sono stati riscontrati fenomeni critici per tutti i parametri misurati.

Il Comune di Arconate è sede di una postazione fissa delle rete di monitoraggio dell'aria regionale. La centralina, privata, è situata lungo la via A. De Gasperi ai margini della zona nord dell'abitato ed è classificata come stazione di fondo di zona suburbana. Misura le concentrazioni di NO₂, CO e O₃. Dall'analisi delle serie storiche dei dati registrati si può concludere che la qualità dell'aria nel sito monitorato sia soggetta esclusivamente ad alcuni episodi di smog fotochimico.

Rumore: il comune si è dotato di un piano di classificazione acustica del proprio territorio comunale con la relativa cartografia; dall'analisi della cartografia di zonizzazione risulta che la Classe I: comprende esclusivamente le aree boschive del PLIS delle Roggie, alla Classe II appartengono le aree agricole lungo il confine con il PLIS, le aree residenziali con bassa densità di popolazione distanti dalle principali vie di comunicazione e le aree di interesse collettivo, alla Classe III appartengono le aree agricole e aree residenziali a maggiore densità di popolazione e prossime a insediamenti industriali e alle principali vie di comunicazione, alla Classe IV appartengono le principali vie di comunicazione e alcune aree industriali, alla Classe V appartengono la maggior parte delle aree industriali del territorio.

Da evidenziare la presenza di due **elettrodotti** da 132 kV con un tracciato che corre in direzione nord-est / sud-ovest in maniera tangenziale al centro abitato. L'elettrodotto più a sud risulta essere interrato. Per quanto riguarda invece l'esposizione ai campi elettromagnetici ad alta frequenza è da segnalare la presenza di due antenne per la telefonia mobile in corrispondenza del campo sportivo.

Complessivamente per la componente "CA.1 Aria e agenti fisici" non sono evidenziabili elementi di particolare rilevanza e/o criticità. In merito alla qualità dell'aria, si riscontra una condizione tipica di questa area di pianura lombarda con rari episodi di smog fotochimico mentre la presenza nel limitrofo comune di Busto Arsizio del termovalorizzatore ACCAM, ben monitorato da apposite centraline di rilevamento, non sembra incidere in maniera significativa sulla condizione locale. Per il rumore, il piano di zonizzazione non ha evidenziato particolari criticità in essere e sarà adeguato alle previsioni del nuovo PGT. Per l'elettrosmog, occorrerà tenere presente i vincoli imposti dalla normativa al riguardo (DPCM 8 luglio 2003). La sensibilità locale risulta quindi essere "medio-bassa".

CA.2 Risorse idriche

Il territorio comunale è caratterizzato da un **reticolo idrografico superficiale** concentrato nell'area a sud del canale Villoresi e interamente di origine antropica: tutti i corsi d'acqua sono artificiali e sono rappresentati da rogge o cavi parzialmente serviti dal canale Villoresi e dall'unico canale Derivatore (Derivatore 5 di Magenta) che, partendo dal Villoresi, scorre in direzione nord-sud attraverso l'abitato di Arconate. I fossi irrigui sono profondi in media 75 cm e larghi 1 m. Negli ultimi tre anni alcuni rami dei canali diramatori sono stati esclusi dalla rete irrigua e sono stati in parte abbandonati e in parte utilizzati come invaso per il recupero delle acque meteoriche. I canali sono gestiti dal Consorzio di Bonifica Est Ticino-Villoresi.

L'acquedotto pubblico di Arconate è supportato da sette fonti di approvvigionamento idrico gestite da AMGA Spa di Legnano. I **pozzi** sono 4 di cui attualmente utilizzati solo 3: il pozzo 0150070009 sito in via delle Vittorie (zona campo sportivo) e i pozzi 0150070016 e 0150070017 in località Camellina, derivanti da un'unica perforazione a due colonne.

I controlli effettuati dall'ASL Milano¹ nel corso del 2009 hanno confermato che l'acqua erogata dall'acquedotto di Arconate rispetta tutti gli standard di qualità fissati dalla normativa di riferimento (D.Lgs. 31/2001). Non sono state riscontrate situazioni di rischio.

Il SIF fornisce informazioni sul livello attuale e pregresso della **falda freatica**; dalla carta della soggiacenza del settembre 2009 si osserva una falda piuttosto profonda in tutto il territorio comunale di Arconate, compresa tra i 15 e i 30 m procedendo da sud verso nord. L'andamento storico delle quote piezometriche dell'acquifero principale registra un costante abbassamento della superficie piezometrica, correlato alla diminuzione degli apporti meteorici nelle zone di ricarica.

Le aree critiche, che potrebbero costituire una minaccia di inquinamento delle acque di falda, sono localizzate a valle dei punti di captazione pubblica per l'acqua potabile. Pertanto, considerando che il flusso idrico è orientato in direzione NNE-SSO, i pozzi comunali non sono a rischio, ma tali aree potrebbero costituire una sorgente inquinante per il territorio centro-meridionale di Arconate e dei comuni limitrofi. Sono stati identificati due siti che possono essere considerati potenziali ingestori e veicoli di inquinamento dei corpi idrici sotterranei: l'ex cava in località Bosco Bruciato e l'area di via degli Aceri.

Complessivamente per la componente "CA.2 Risorse idriche" sono evidenziabili alcuni elementi di relativa rilevanza e/o criticità: il reticolo idrico superficiale, pur essendo completamente di natura antropico, riveste una significativa valenza sia dal punto di vista storico-paesaggistico (cfr. canale Villoresi) che dal punto di vista agricolo. La falda freatica non risulta interessata da fenomeni di contaminazione ma sussistono sul territorio alcune aree in grado potenzialmente di comprometterne la qualità. La sensibilità locale risulta quindi essere "media".

CA.3 Suolo e sottosuolo

Uso del suolo. La carta DUSAF 2005-2007 (Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali) evidenzia per il territorio di Arconate una estensione molto significativa delle superfici agricole a seminativo semplice, che occupano tutto il territorio intorno all'urbanizzato residenziale, produttivo e per servizi pubblici. I seminativi semplici sono terreni interessati da coltivazioni, soggetti all'avvicendamento o alla monocoltura, o terreni a riposo, con presenza di arbusteti e filari arborei a bordo dei campi. Sono invece molto ridotte le coltivazioni orticole e legnose e i prati polifiti permanenti. Nel territorio settentrionale del comune sono presenti boschi misti di latifoglie di superficie considerevole. Si osserva infine la presenza di qualche area verde incolta e di alcune superfici classificate secondo il sistema DUSAF come aree degradate non urbanizzate e prive di vegetazione.

Il **suolo** di tutto il territorio di Arconate è omogeneo e rientra nel sistema L del livello fondamentale della pianura Padana. Nel dettaglio si tratta di un suolo appartenente alla unità LG1 dell'alta pianura ghiaiosa, compresa tra i rilievi montuosi ed il limite superiore della fascia dei fontanili, caratterizzata da morfologia subpianeggiante e da materiali fluvioglaciali grossolani (ghiaie e sabbie) non alterati.

La **capacità d'uso** del suolo, valutata secondo le norme della LCC (*Land Capability Classification*) in base ad una serie di parametri quali tessitura, scheletro, fertilità, drenaggio, pendenza ed erosione, assegna ai suoli di Arconate la **classe 3**, ovverosia sono suoli adatti all'agricoltura ma con limitazioni severe, legate a caratteristiche negative del suolo stesso.

Il territorio comunale è suddiviso in tre **classi di fattibilità geologica**. Rientrano nella classe II di "Fattibilità con modeste limitazioni" la maggior parte del territorio pianeggiante di Arconate. Appartengono alla classe III di "Fattibilità con consistenti limitazioni" l'area di via degli Aceri, sulla quale è stato operato lo scarico di acque nere. In classe IV di "Fattibilità con gravi limitazioni" il canale Villoresi, il canale Derivatore Magenta e i canali irrigui costituenti il reticolo idrografico minore e le relative fasce di rispetto e la ex cava di Bosco Bruciato, adibita a discarica di rifiuti di varie tipologie.

Complessivamente per la componente "CA.3 Suolo e sottosuolo" non sono evidenziabili elementi di particolare rilevanza e/o criticità sia con riferimento alle caratteristiche intrinseche della componente medesima che con riferimento agli attuali utilizzi della stessa. E' evidente che il tema riveste comunque di per se stesso una rilevanza significativa vista la crescente consapevolezza della necessità di conservare la risorsa senza ulteriori depauperamenti. I processi di dismissione in corso nel sistema produttivo locale, pongono inoltre l'attenzione su possibili attività di bonifica dei suoli. La sensibilità locale risulta quindi essere "media".

CA.4 Biodiversità, aree protette e rete ecologica

Il territorio di Arconate è in parte incluso nel Parco Locale di Interesse Sovracomunale **PLIS delle Roggie**, istituito dai comuni di Arconate, Dairago e Magnago nei propri territori agrari e boschivi. Il PLIS è situato nella porzione nord-ovest della provincia di Milano, nel contesto dell'alta pianura asciutta a nord del canale Villoresi, in continuità con il Parco regionale del Ticino Lombardo e a sud dell'asse del Sempione. Riveste un'importanza strategica in quanto costituisce una unità ambientale di elevato valore naturalistico grazie alla elevata estensione delle superfici boscate, le quali rappresentano elementi di eccezione in un ambito caratterizzato da forti trasformazioni territoriali e da estesi spazi agricoli coltivati a mais, con una scarsa presenza di elementi naturali e la progressiva perdita di funzionalità ecologica.

Rete ecologica provinciale: i boschi dell'area settentrionale, inclusi nel PLIS delle Roggie, fanno parte di un ganglio primario che si estende nei confinanti comuni di Buscate, Magnago e Dairago. Il territorio agricolo tra Arconate e Buscate, a sud del ganglio primario, è attraversato sia da un importante corridoio primario, di connessione con il ganglio del bosco di Vanzago, sia da un corridoio secondario che si estende verso sud, consentendo le connessioni con il Parco Agricolo Sud Milano e il Parco del Ticino. Inoltre il canale Villoresi costituisce un importante ed esteso corridoio fluviale che decorre in direzione est-ovest tra il Ticino e l'Adda. Il territorio di Arconate è interessato dal progetto di "Dorsale Verde", che riguarda tutte le superfici comunali non urbanizzate.

Rete ecologica regionale: tutta la porzione settentrionale, compresa nel PLIS delle Roggie e caratterizzata da boschi di estensione significativa, appartiene ad un elemento di primo livello, che si estende alle superfici agricole e boscate ad elevata naturalità dei comuni contermini di Dairago, Buscate, Castano Primo e Cassano Magnago. La fascia meridionale, compresa tra i centri urbani di Arconate e Inveruno, rientra in un corridoio primario. Lungo il corridoio primario sono presenti due varchi da deframmentare, uno tra i centri urbani di Arconate e Buscate e

uno tra l'urbanizzato di Arconate e quello di Inveruno. La maggior parte del territorio agricolo non incluso nell'elemento di primo livello è stato identificato come elemento di secondo livello.

Complessivamente per la componente "CA.4 Biodiversità, aree protette e rete ecologica" sono evidenziabili elementi di particolare rilevanza. La presenza del PLIS delle Roggie, di alcuni elementi importanti della rete ecologica provinciale e regionale, l'appartenenza del territorio comunale non urbanizzato alla "Dorsale Verde" comportano l'attribuzione di una classe di sensibilità locale "medio-alta".

CA.5 Paesaggio e patrimonio culturale

Sulla base dell'analisi del territorio il PTCP della Provincia di Milano il territorio di Arconate appartiene a due diverse unità di paesaggio, delimitate dal canale Villoresi: a nord del canale l'unità dell'alta pianura asciutta occidentale mentre a sud l'unità dell'alta pianura irrigua occidentale.

Il paesaggio tipico è dunque quello agrario, omogeneo e pianeggiante, con crescita urbana limitata ai principali centri e senza fenomeni di conurbazione; il principale elemento strutturante è la capillare rete irrigua, ben conservata e tuttora utilizzata, con i canali di adduzione del Villoresi e gli alvei delle risorgive, la cui articolazione nel territorio è evidenziata da filari di alberi (in passato gelsi, oggi sostituiti spesso dalle esotiche robinia e prugnolo tardivo) e da strade alberate comunali e campestri, che si sviluppano a fianco dei corsi d'acqua. L'elemento storico-architettonico più rilevante è rappresentato dalle numerose cascine, in genere nuclei rurali a quadrilatero con aia interna e volte a crociera nei portici e nei piani terra dei fabbricati, spesso realizzati con mattoni a vista, decorati talvolta con affreschi di notevole interesse.

Vincoli paesaggistici: il territorio di Arconate comprende alcune aree ricoperte da boschi e foreste e confina a ovest con il Parco del Ticino, vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137".

Complessivamente per la componente "CA.5 Paesaggio e patrimonio culturale" non sono evidenziabili elementi di particolare rilevanza e/o criticità eccezion fatta per il canale Villoresi che, oltre a rappresentare di per se stesso un elemento di valore, contribuisce a caratterizzare dal punto di vista paesaggistico tutto l'ambito posto a meridione. La sensibilità locale risulta quindi essere "media".

CA.6 Attività antropiche

Non sono presenti aziende RIR sul territorio comunale né dei Comuni contermini.

Rifiuti: i dati contenuti nel documento "Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani" della Provincia di Milano per l'anno 2006, mettono in evidenza per il comune di Arconate una percentuale di raccolta differenziata del 60,81%, superiore ai quantitativi previsti dal D.Lgs. 152/2006 per l'anno 2012. Il servizio comunale di gestione dei rifiuti urbani (raccolta e smaltimento) avviene con modalità porta a porta; vengono differenziati umido, secco, plastica, carta, vetro, lattine e verde.

Le rimanenti tipologie di rifiuti possono essere conferite all'ecocentro comunale, situato in via degli Aceri.

Agricoltura: il territorio di Arconate è caratterizzato dalla presenza di estese superfici agricole. Si tratta tuttavia di un'attività agricola poco differenziata, cerealicola e senza zootecnia. La coltura principale è il mais, seguito da soia, colza e cereali vernini.

Complessivamente per la componente “CA.6 Attività antropiche” non sono evidenziabili elementi di particolare rilevanza e/o criticità. Non sono presenti sul territorio comunale aziende classificabili come a rischio di incidente rilevante. La gestione dei rifiuti è tale da essere ampiamente rispettato il livello minimo di raccolta differenziale richiesto dalla normativa vigente.). La sensibilità locale risulta quindi essere “medio-bassa”.

3.2. Obiettivi ed azioni del Piano

Gli obiettivi generali del Piano, trasversali alle diverse componenti territoriali (acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo, ecosistemi naturali, agricoltura, emergenze storico culturali e paesistiche, rifiuti, energia, mobilità, assetto insediativo), sono 5, tutti volti ad uno sviluppo sostenibile del territorio. I cinque obiettivi generali sono stati quindi articolati in 14 obiettivi specifici.

- OG1:** razionalizzare il sistema insediativo, compattando la forma urbana ed evitando consumi di suolo diffusi
- OG2:** migliorare la qualità della vita ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese in un'ottica integrata che garantisca accessibilità e sostenibilità
- OG3:** favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile
- OG4:** confermare il ruolo del sistema produttivo /commerciale favorendone l'integrazione ambientale e territoriale
- OG5:** preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità

OG.1	razionalizzare il sistema insediativo, compattando la forma urbana ed evitando consumi di suolo diffusi
ID	obiettivo specifico
OS.01	salvaguardare e valorizzare il Centro Storico
OS.02	recuperare e salvaguardare le aree dismesse e/o in corso di dismissione
OS.03	completare lo sviluppo residenziale con un ridimensionamento delle volumetrie insediabili nelle aree circostanti il Centro Storico

obiettivi specifici derivati dall'obiettivo generale OG.1

OG.2	migliorare la qualità della vita ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese in un'ottica integrata che garantisca accessibilità e sostenibilità
ID	obiettivo specifico
OS.01	possibilità di insediare funzioni di servizio, meglio se di rango superiore
OS.02	miglioramento dei servizi esistenti e di quelli di nuova realizzazione, a favore di tutta la comunità

obiettivi specifici derivati dall'obiettivo generale OG.2

OG.3	favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile
ID	obiettivo specifico
OS.01	ridefinire lo schema strutturale del sistema viabilistico e conseguentemente delineare il margine urbano
OS.02	favorire la mobilità dolce potenziando il sistema ciclopeditone

obiettivi specifici derivati dall'obiettivo generale OG.3

OG.4	confermare il ruolo del sistema produttivo /commerciale favorendone l'integrazione ambientale e territoriale
ID	obiettivo specifico
OS.01	tutelare e sviluppare le attività produttive
OS.02	tutelare e sviluppare le attività commerciali al servizio della comunità
OS.03	valorizzare le potenzialità di sviluppo a seguito della realizzazione della Malpensa/Boffalora
OS.04	delineare una strategia alla luce del possibile nuovo scenario di sviluppo dell'Aeroporto Milano/Malpensa" e le possibili sinergie in vista dell'"Expo 2015"

obiettivi specifici derivati dall'obiettivo generale OG.4

OG.5	preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità
ID	obiettivo specifico
OS.01	salvaguardare e valorizzare i segni antropici costituiti dai filari del "panperduto"
OS.02	ampliare le aree a tutela ambientale inserite nel "Parco sovracomunale delle Roggìe"
OS.03	valorizzare gli ambiti afferenti al canale storico Villoresi

obiettivi specifici derivati dall'obiettivo generale OG.5

A partire dagli obiettivi specifici illustrati, sono stati individuate 26 macro-azioni, organizzate rispetto ai tre sistemi territoriali.

ID	macro-azione
MA.01	individua il parco locale di interesse sovra comunale Parco delle Roggìe
MA.02	individua l'area per l'ampliamento del parco locale di interesse sovra comunale Parco delle Roggìe
MA.03	individua l'area di riqualificazione storico ambientale Pan Perduto
MA.04	promuove la valorizzazione del canale Villoresi
MA.05	individua il verde di ricomposizione del margine urbano
MA.06	individua le aree agricole di verde ecologico
MA.07	individua le aree agricole di rilevante interesse agronomico
MA.08	individua le aree agricole generiche
MA.09	individua il derivatore del canale Villoresi a cielo aperto
MA.10	individua i canali dirama tori a cielo aperto
MA.11	individua gli ambiti a verde pubblico
MA.12	individua i corridoi ecologici di scala sovra locale
MA.13	individua le connessioni ecologiche ed ambientali di scala locale
MA.14	individua gli elementi di degrado o compromissione paesaggistica da recuperare

macro-azioni del sistema paesaggistico, ambientale ed ecologico

ID	macro-azione
MA.15	individua la trama della viabilità primaria
MA.16	individua la viabilità urbana
MA.17	individua la viabilità urbana di nuova previsione o riqualificazione di viabilità esistente
MA.18	individua i nodi da riqualificare o di nuova previsione
MA.19	individua i percorsi ciclopedonali esistenti
MA.20	individua i percorsi ciclopedonali di nuova previsione

macro-azioni del sistema infrastrutturale

ID	macro-azione
MA.21	individua il centro storico
MA.22	individua i principali servizi alla residenza
MA.23	individua i servizi strategici di nuova previsione
MA.24	individua gli impianti sportivi
MA.25	individua gli ambiti di trasformazione urbanistica a vocazione prevalentemente residenziale
MA.26	individua gli ambiti di trasformazione urbanistica a vocazione prevalentemente produttiva

macro-azioni del sistema insediativo

3.3. Il percorso di valutazione

Il percorso di valutazione si è sviluppato attraverso i seguenti passi principali:

- esplicitazione degli obiettivi generali endogeni del Piano: l'esplicitazione degli obiettivi generali del Piano è stata realizzata facendo riferimento all'esito delle analisi effettuate, ai contenuti del Piano dei Servizi annullato ed alle risultanze della attività di partecipazione, nonché dalle analisi svolte nell'ambito della presente VAS;
- verifica ed integrazione degli obiettivi generali del Piano: la verifica è avvenuta mediante il confronto degli obiettivi generali endogeni con quelli esogeni proposti dal progetto ENPLAN, "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta - Sesto Programma di Azione in materia ambientale", "Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano - Comunicazioni Commissione Europea COM(2004)60", "Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile - Comunicazioni Commissione Europea COM(2001)264", "Riesame della strategia per lo sviluppo sostenibile - Una piattaforma d'azione - Comunicazioni Commissione Europea COM(2005)658", "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010 - delibera CIPE 2 agosto 2002 n. 57" e "Aalborg commitments - conferenza Aalborg+10". Al termine della attività di verifica non si è ritenuto opportuno apportare modifiche agli obiettivi generali precedentemente individuati;
- verifica di coerenza esterna degli obiettivi generali del Piano: lo scopo di questa verifica è quello valutare la congruenza degli obiettivi generali individuati con quelli dettati da altri strumenti di gestione del territorio, siano essi di livello superiore (ed in questo caso si parla di dimensione verticale della verifica) siano essi di pari livello (ed in questo caso si parla di dimensione orizzontale della verifica) ove per livello si intende sia quello gerarchico che quello territoriale. La verifica verticale è stata fatta con riferimento ai documenti di programmazione maggiormente rilevanti per il territorio di Arconate individuati nel Documento di Scoping della VAS: Piano Territoriale Regionale - Regione Lombardia, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Provincia di Milano, Piano di Indirizzo Forestale - Provincia di Milano. Per quanto riguarda la verifica orizzontale si è osservato che, di tutti gli strumenti potenzialmente rilevanti, ovvero: Piano di localizzazione degli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione, Piano di illuminazione, Piano Urbano del Traffico, Piano cimiteriale, Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo, Zonizzazione Acustica solo i primi due risultano ancora non definiti mentre, tutti gli altri, sono in fase di realizzazione/adeguamento contestualmente al nuovo PGT.
- individuazione delle alternative di sviluppo e degli scenari di riferimento: in sede di pianificazione preliminare, si sono valutate una serie di possibili scenari di sviluppo della struttura insediativa comunale con lo scopo di individuare quello maggiormente rispondente agli obiettivi generali che si sono posti a premessa delle scelte del nuovo Piano. Il confronto delle possibili alternative di sviluppo con gli obiettivi generali di Piano ha portato ad individuare quella ad essi maggiormente rispondente;
- definizione degli obiettivi specifici e delle azioni: gli obiettivi specifici, 14, sono stati definiti a partire da quelli generali e sono stati a loro volta articolati in macro-azioni di Piano, organizzate rispetto al sistema paesaggistico, ambientale ed ecologico, al sistema infrastrutturale ed al sistema insediativo;

- stima degli effetti ambientali del Piano: la stima è stata fatta facendo riferimento alle componenti ambientali elencate nell'allegato I della 42/2001/CE ovvero, Aria e fattori climatici, Acque superficiali e sotterranee, Suolo e sottosuolo, Flora, fauna, biodiversità ed ecosistemi, Paesaggio, beni materiali e patrimonio culturale, Salute umana. Essendo chiaro che gli effetti del Piano sulle componenti ambientali possono dipendere più o meno direttamente dalla localizzazione spaziale di una certa azione, è emersa la necessità di due momenti di analisi distinti, uno di carattere qualitativo, che individuasse gli effetti di una determinata azione anche a prescindere dalla sua collocazione spaziale e uno di carattere cartografico, che individuasse gli effetti di una determinata azione in relazione alla sua specifica posizione sul territorio. Il primo tipo di analisi ha permesso di mettere in evidenza, per ciascuna macro-azione e per ciascuna componente ambientale i possibili effetti negativi generati. Il secondo tipo di analisi ha permesso di verificare l'“impianto” complessivo del Piano ed individuare una serie di azioni da mettere in atto per mitigare gli effetti di alcuni interventi collocati in aree più “sensibili”;
- valutazione della sostenibilità del Piano: è stata realizzata con esito positivo mediante il confronto delle macro-azioni di Piano con gli obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale derivati dal “Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea - Commissione europea, DG XI Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile - agosto 1998 - Criteri di sostenibilità per la definizione degli obiettivi del programma”;
- valutazione della coerenza interna del Piano: la valutazione è stata eseguita con esito positivo mettendo a confronto gli obiettivi generali del Piano con le macro-azioni del Piano stesso.
- definizione del sistema di monitoraggio del Piano: per il monitoraggio del Piano si è stabilito di fare riferimento essenzialmente al set di indicatori elaborati dalla Provincia di Milano in grado di garantire la confrontabilità delle performance del nuovo Piano rispetto, non solo ad una condizione pregressa, ma anche rispetto al contesto territoriale. Questi indicatori sono stati integrati laddove necessario con indicatori in grado di rappresentare dei fenomeni di particolare interesse per il PGT di Arconate.